

Dettaglio discreto

Nel progetto di Guido Canali per la galleria urbana e la nuova sede municipale nel centro storico di Sassuolo, l'essenzialità del dettaglio connota la dialettica tra solidità delle parti murarie e leggerezza degli elementi in acciaio e vetro

Il progetto di Guido Canali, con Mimma Caldarola, per il recupero e la riorganizzazione funzionale di un frammento significativo del centro storico di Sassuolo (Mo) da destinare a spazi per il terziario, tra cui la nuova sede municipale, si fonda sul rapporto dialettico tra il carattere massivo delle quinte murarie e la presenza evanescente di diaframmi trasparenti in acciaio e vetro e di leggere strutture metalliche, utilizzate per realizzare i collegamenti verticali e la distribuzione interna. Il progetto si caratterizza, infatti, per una intrigante contaminazione tra elementi murari conservati dall'edilizia preesistente, come nel caso della cortina lungo la via XX Settembre, oppure di nuova costruzione e una serie di piani e di volumi leggeri e trasparenti. Questi ultimi, dall'esterno, segnalano i punti di ingresso agli spazi introversi del nuovo edificato, mentre dall'interno offrono ripetute occasioni per stabilire una relazione visiva con il tessuto del centro storico. Se le parti murarie ripropongono l'omogeneità delle superfici e il prevalere dei pieni, tipico delle città antiche, gli elementi trasparenti in vetro e acciaio hanno il compito di delimitare i nuovi spazi e al contempo di consentirne e facilitarne l'attraversamento, con il risultato di un esplicito, anche se non sempre immediato, rapporto tra il progettato e l'esistente. La relazione di progetto chiarisce ulteriormente i termini di questo rapporto sottolineando come "l'affaccio del nuovo si riduce a scorci discreti, quasi enigmatici, di piani ciechi e di quinte".

Si tratta di una discrezione che caratterizza l'impianto generale dell'intervento proposto, ma che accomuna anche i diversi livelli di sviluppo e di approfondimento del progetto: dalla messa a punto delle soluzioni strutturali alla scelta dei materiali, dalla individuazione delle tecnologie di riferimento alla puntuale definizione dei dettagli costruttivi.

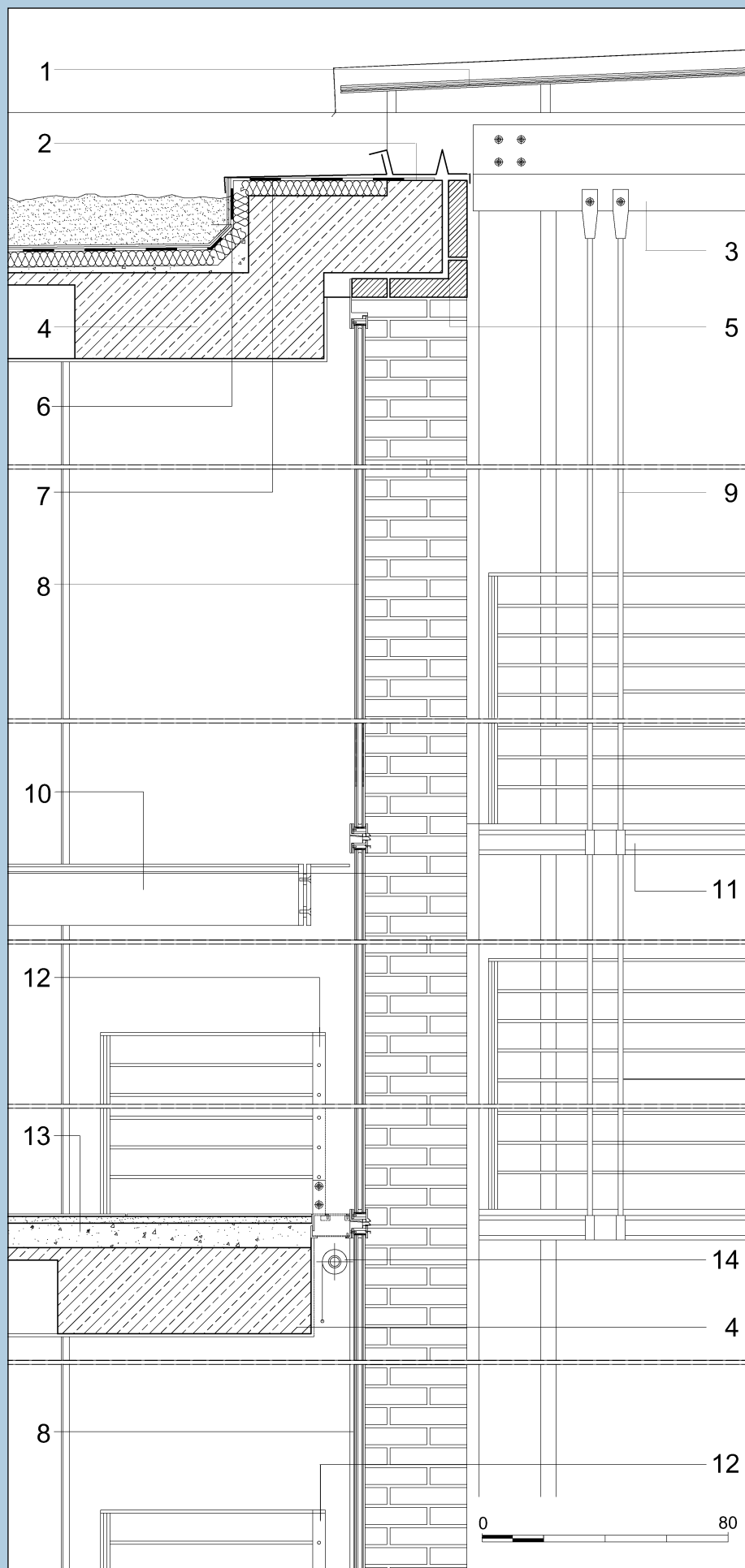
La scelta di sostenere le passerelle di distribuzione mediante un sistema di sospensione diretta è stata determinante per il contenimento delle sezioni degli elementi strutturali di acciaio a tutto vantaggio della leggerezza dell'insieme. Anche laddove la struttura dei collegamenti verticali e delle passerelle si appoggia ai setti murari, la discrezione con cui è stato risolto il punto di contatto tra le parti consente, da un lato, di cogliere la continuità delle superfici murarie e, dall'altro, di percepire la struttura metallica come sospesa nel vuoto. Ancora, le superfici trasparenti sono sostenute da una esile intelaiatura di ac-

ciaio che, nell'essenzialità del suo disegno, sembra dissolversi e mettere in relazione diretta il vetro con i mattoni di rivestimento delle quinte murarie. Oppure, ancora, i dettagli costruttivi delle interfacce tra materiali ed elementi di diversa natura sono studiati con una straordinaria cura che sottolinea la continuità e l'organicità dell'insieme, piuttosto che enfatizzare le peculiarità delle singole parti. L'acciaio delle strutture di collegamento, il laterizio delle quinte murarie, il vetro degli involucri trasparenti, la pietra delle pavimentazioni e del rivestimento della scala e delle passerelle si fondono nella logica complessiva del progetto, mettendo a sistema tecniche e materiali della tradizione costruttiva con tecniche e materiali riconducibili a un ambito tecnologico chiaramente contemporaneo. Sono solo alcuni degli aspetti che consentono di riconoscere nell'essenzialità del dettaglio costruttivo uno dei punti di forza del progetto per il centro storico di Sassuolo, così come di molti interventi recenti sviluppati dallo Studio Canali. Si tratta di un atteggiamento progettuale che trova corrispondenza nel lavoro e nella ricerca teorica di molti progettisti contemporanei, che mette in primo piano un rapporto dialettico tra dettaglio e architettura, all'interno del quale non vi è spazio per l'accentuazione tecnicistica del particolare costruttivo, tipica, per esempio, di molte architetture *hi-tech*, ma dove non trova neppure posto l'assunzione formalista di repertori espressivi riferiti alla storia oppure alle mode, ma comunque sempre lontani dalla concretezza della costruzione. Ed è proprio il carattere dialettico del rapporto tra dettaglio e architettura a essere sottolineato da Paul Chemetov in un'intervista sul tema della costruzione: "Il dettaglio non riassume la costruzione. La costruzione è un assemblaggio composito. Se il punto di articolazione dei suoi componenti non è regolato, il risultato è nullo. La costruzione si regola attraverso il dettaglio ma il dettaglio non può riassumere completamente la costruzione"⁽¹⁾.

In questa prospettiva, il progetto per il centro storico di Sassuolo costituisce un esempio emblematico di come la discrezione del dettaglio possa essere considerata un punto di equilibrio all'interno della dinamica che, nel progetto di architettura, connota il rapporto tra le parti e il tutto. ¶

Note

1. Virginia Picon-Lefebvre, Cyrille Simonnet, *Les Architectes et la construction. Entretien avec Paul Chemetov*, Techniques & Architecture, Paris, 1994.



Dettaglio 1

Sezione verticale della galleria in corrispondenza delle passerelle sospese e del lucernario di copertura in vetro stratificato.

Descrizione

La galleria vetrata costituisce un elemento di particolare interesse del progetto. Essa è delimitata lateralmente da setti con muraure in mattoni faccia a vista e da estese vetrate con serramenti in acciaio trafilato. Superiormente un lucernario in vetro stratificato di sicurezza garantisce l'illuminazione zenitale. La galleria è caratterizzata da un sistema di passerelle di distribuzione la cui peculiarità risiede nel sistema di sostegno, realizzato a sospensione mediante tiranti di acciaio appesi a una serie di costolature.

Legenda

1. Lucernario in vetro stratificato 4+6+4 mm
2. Gronda interna in rame
3. Costola di irrigidimento e fissaggio dei tiranti di sospensione delle passerelle
4. Solaio in laterocemento
5. Rivestimento in mattoni faccia a vista estrusi
6. Terreno vegetale e impermeabilizzazione in polietilene
7. Isolamento con barriera al vapore
8. Serramento con telaio in acciaio e vetrocamera
9. Tiranti di sospensione delle passerelle
10. Soppalco con struttura in acciaio
11. Struttura della passerella sospesa
12. Montante del parapetto con due piatti di acciaio trafilati
13. Massetto armato
14. Tenda avvolgibile



Testata dell'intervento sul giardino delle Rimembranze (foto: Vaclav Sedý).

I disegni sono stati rielaborati sulla base della documentazione originale di progetto.

Dettaglio 2

Sezione verticale della galleria in corrispondenza dell'attacco a terra e sezione orizzontale in corrispondenza dell'attacco della vetrata-tipo ai setti murari.

Descrizione

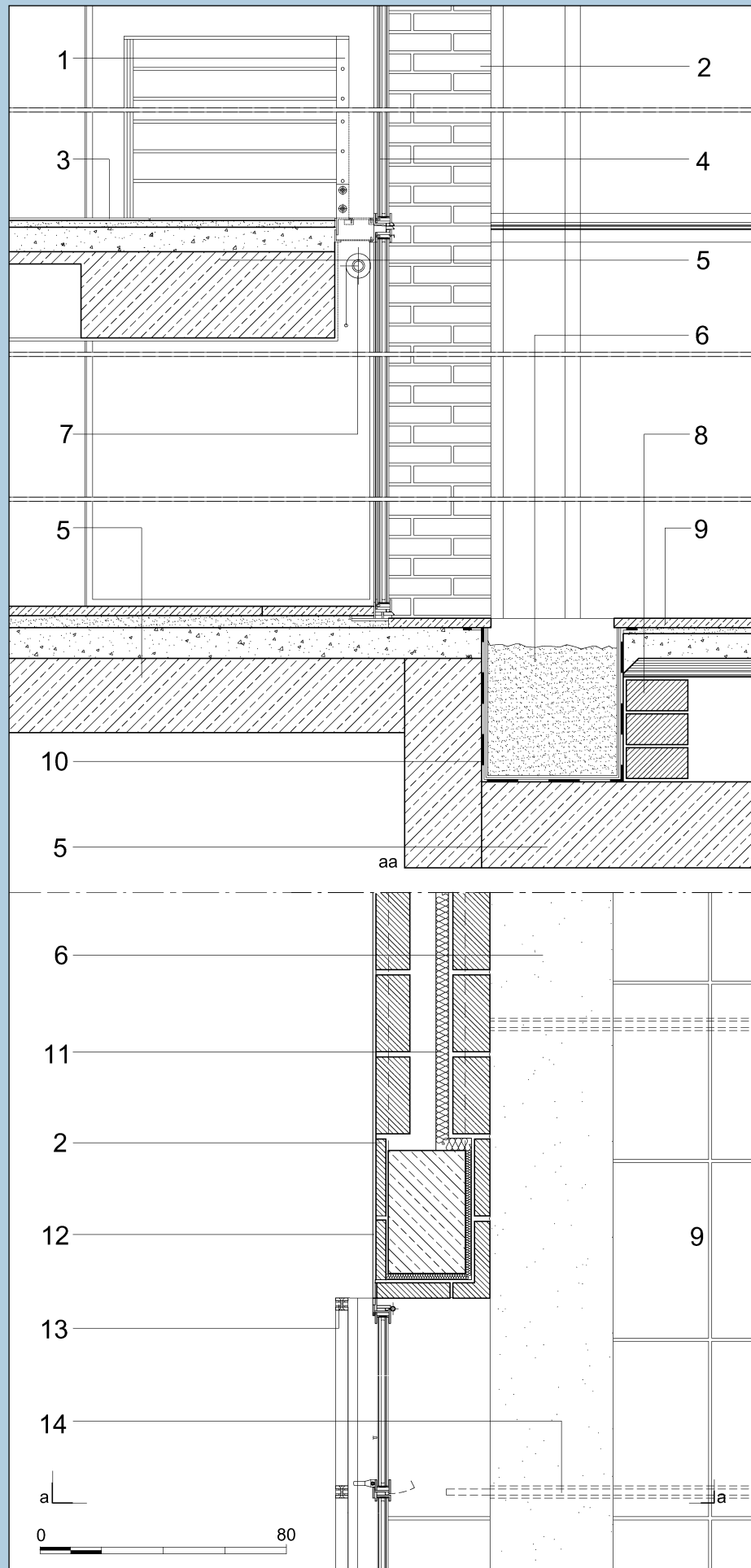
La pavimentazione della galleria è in beola porfirica ed è caratterizzata da una aiuola che fiancheggia i setti murari e le vetrate laterali. Tende avvolgibili consentono di regolare la trasparenza delle vetrate realizzate con vetrocamera. I setti murari sono coibentati mediante uno strato isolante, provvisto di barriera al vapore, posizionato sulla muratura che affaccia sulla galleria urbana previo rinzaffo a malta. Le murature verso gli ambienti interni sono rivestite con un intonaco a scagliola.

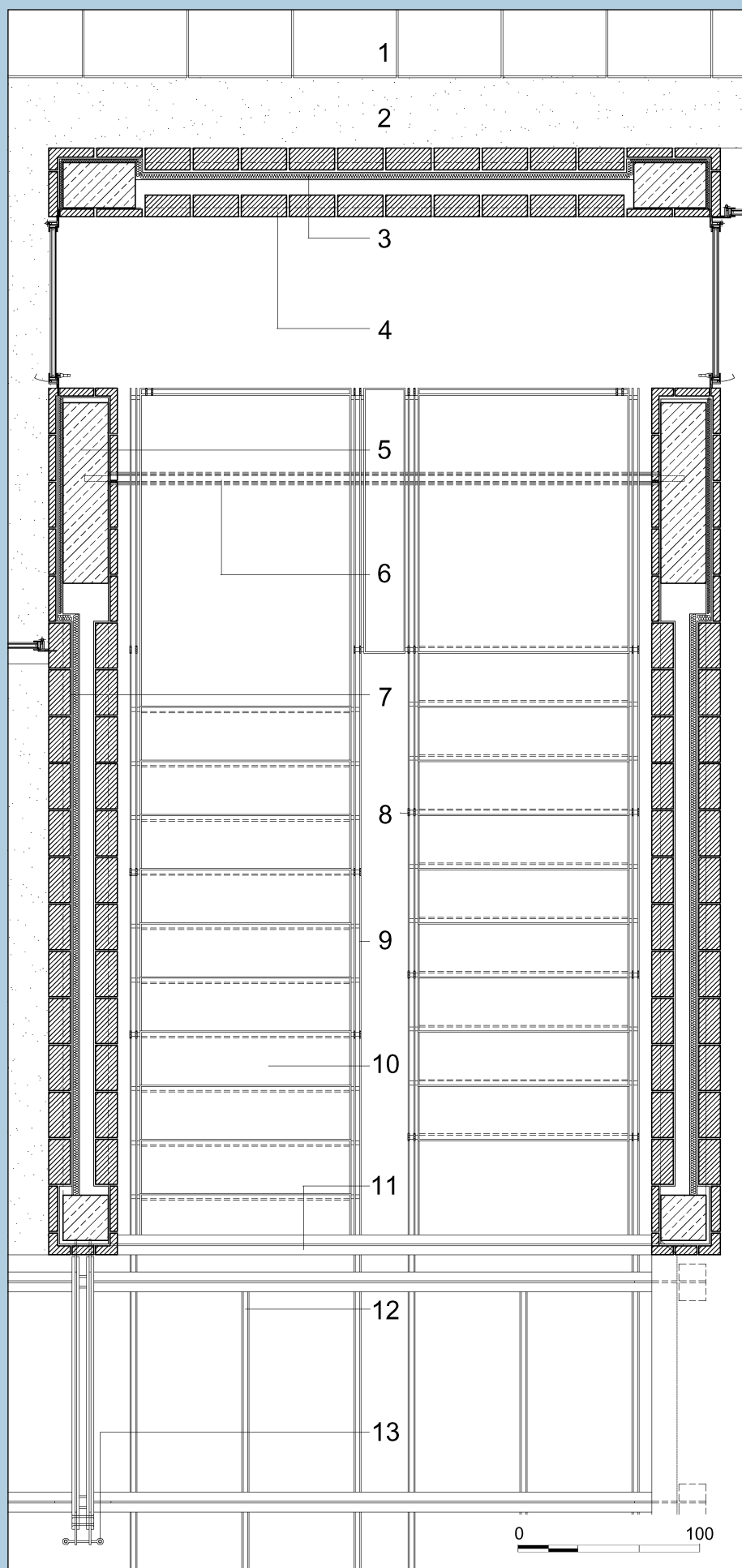
Legenda

1. Parapetto in piatti trafilati di acciaio
2. Muratura in mattoni faccia a vista
3. Pavimentazione in gres porcellanato
4. Serramento con telaio in acciaio e vetrocamera
5. Solaio in laterocemento
6. Aiuola
7. Tenda avvolgibile
8. Solaio con tavelloni su muricci
9. Pavimentazione in beola porfirica
10. Guaina impermeabile
11. Isolamento con barriera al vapore su rinzaffo a malta
12. Intonaco a scagliola
13. Montanti del parapetto in piatti di acciaio trafilati
14. Proiezione dell'orditura strutturale del lucernaio



La galleria urbana vista dal giardino delle Rimembranze (foto: Francesco Castagna).





Dettaglio 3

Sezione orizzontale della scala principale di accesso agli uffici comunali con le passerelle di collegamento.

Descrizione

La scala principale che consente l'accesso agli uffici comunali è delimitata da tre setti che presentano su entrambe le facciate una muratura in mattoni estrusi faccia a vista che nasconde la struttura portante in cemento armato. Le rampe della scala sono costituite da cosciali realizzati con due piattini di acciaio trafilati, così come i sostegni del parapetto, ai quali sono fissati i gradini, realizzati in lamiera di acciaio zincato irrigidita lungo il bordo da un piatto di acciaio trafilato e rivestiti in pietra serena. La scala è appoggiata ai setti in cemento armato mediante una struttura trasversale posizionata in corrispondenza del ballatoio e costituita da piattini di acciaio trafilati.

Legenda

1. Pavimentazione in beola porfirica
2. Aiuola
3. Rivestimento in mattoni faccia a vista estrusi
4. Isolamento
5. Struttura portante in cemento armato
6. Struttura trasversale in acciaio di supporto alla scala
7. Rinzafo in malta
8. Parapetti in piattini di acciaio trafilati
9. Cosciali costituiti da due piattini di acciaio trafilati
10. Gradino costituito da un vassoio in lamiera zincata e pavimentazione in pietra serena
11. Trave di supporto della passerella costituita da un doppio profilato UPN 100
12. Piattini di irrigidimento della lamiera delle passerelle
13. Tiranti di sospensione del sistema delle passerelle



Scorcio del sistema dei collegamenti verticali che si affaccia sul giardino delle Rimembranze (foto: Francesco Castagna).